

*Legazione d'Italia*  
*Berna*

*Anno 22.8, von*  
*Min. Berio in Bernabid.* 2826

N o t a   V e r b a l e

La Legazione d'Italia ha l'onore di riferirsi alla Nota Verbale dell'Alto Dipartimento Politico Federale n. B.46. J.20.4 del 6 marzo 1946 concernente la questione delle espulsioni decretate contro sudditi italiani in Svizzera. Essa si riferisce altresì ai ripetuti colloqui che, successivamente a detta Nota, hanno avuto luogo presso il Dipartimento Politico in merito ai vari problemi sollevati dall'adozione dei decreti di espulsione sia federali che cantonali. Sulla base delle istruzioni ricevute frattanto dal suo Governo e tenendo conto dei risultati dei colloqui sopra ricordati, la Legazione ritiene di poter fissare come segue i punti sui quali i due Governi potrebbero accordarsi.

1°/- Da parte della Legazione si prende atto che, giusta quanto comunicato con la Nota Verbale surriferita, all'azione intrapresa dalle Autorità Federali sulla base dell'articolo 70 della Costituzione Federale è stato posto termine. La Legazione attende che analoga assicurazione le sia data per quanto riguarda l'epurazione di competenza delle Autorità Cantonali.

2°/- La Legazione è lieta di dichiarare che l'inchiesta di carattere generale aperta dal Governo italiano per accertare se taluni cittadini svizzeri domiciliati in Italia

./.

Alto Dipartimento Politico Federale

B e r n a .





avessero intrattenuto strette relazioni d'ordine politico e economico con le autorità fasciste, neofasciste o tedesche occupanti, non sarà seguita da alcuna misura.

3°/- Per quanto riguarda i decreti di espulsione già adottati tanto da parte federale quanto da parte cantonale, il Governo Italiano non può non preoccuparsi delle conseguenze morali e materiali che tali decreti hanno avuto o stanno per avere a carico di cittadini italiani in Svizzera. A tale riguardo, e per quanto più particolarmente si riferisce ai casi in cui i ricorsi presentati dagli interessati sono tuttora in esame da parte delle Autorità Elvetiche competenti, la Legazione prende atto di quanto ha comunicato il Dipartimento Politico con la Sua Nota surriferita e cioè che la Legazione potrà far valere presso il Dipartimento Politico per via diplomatica, tutti i chiarimenti e le considerazioni giudicate utili e che tali chiarimenti e considerazioni formeranno oggetto dell'esame più attento. La Legazione deve insistere su questo punto e gradirà ottenere conferma che i casi in questione saranno esaminati con tutta l'attenzione possibile dai Dipartimenti competenti.

Per quanto si riferisce ai casi in cui i ricorsi sono stati respinti definitivamente e le espulsioni sono state o stanno per essere praticamente eseguite, la Legazione gradirebbe che, se le circostanze lo permetteranno, i casi più meritevoli possano essere ripresi in esame.

4°/- La Legazione ha già avuto occasione di far presente al Dipartimento Politico che in alcuni casi i cittadini espulsi sono stati obbligati a lasciare la Svizzera insieme con le loro famiglie. Anche su questo punto, la Legazione gradirebbe che misure opportune venissero adottate onde evitare per l'avvenire, nel quadro delle disposizioni legali svizzere, inconvenienti del genere e porre rimedio ai casi in cui l'inconveniente stesso si è già verificato.



5°/- Per quanto riguarda la questione del blocco dei beni la Legazione si dichiara d'accordo circa le misure che le Autorità Federali sono disposte ad adottare allo scopo di permettere ai sudditi italiani, i cui beni sono stati bloccati, di disporre liberamente di un ammontare di franchi svizzeri 50.000.- seguendo la procedura indicata al paragrafo 3° della Nota anzidetta. La Legazione prende inoltre atto che l'Ufficio di Compensazione Svizzero potrà, allorquando le circostanze particolari lo giustifichino, prendere in considerazione richieste tendenti ad ottenere il trasferimento di un montante superiore a franchi 50.000.e che, infine, le misure di cui trattasi avranno effetto retroattivo in favore di tutti i sudditi italiani espulsi dopo il 13 luglio 1945.

La Legazione deve tuttavia far presente al riguardo che vi sono alcuni casi che non stati contemplati in tali misure anzidette e cioè i casi in cui il cittadino espulso lascia in Svizzera un fondo di commercio. In tali casi occorrerebbe che all'interessato venisse lasciata la facoltà di nominare liberamente un gerente di propria fiducia.

6°/- Le Autorità italiane sono disposte ad invitare il Signor Narni-Mancinelli a presentare le sue dimissioni dall'Ufficio Internazionale dei Trasporti e a lasciare la Svizzera. Esse si attendono che egli sia ammesso a beneficiare regolarmente dei suoi diritti alla pensione e che sia sostituito presso l'Ufficio anzidetto da altro funzionario italiano che le Autorità medesime si riservano di designare.

La Legazione confida che il Dipartimento Politico sarà in grado di dare le assicurazioni desiderate dal Governo Italiano, ciò che permetterà alle comunità italiane nella Confederazione di riacquistare la loro tranquillità e di con-



- 4 -

tinuare a svolgere, secondo le antiche amichevoli tradizioni, la loro proficua attività nell'interesse dei due Paesi.

La Legazione d'Italia si avvale dell'occasione per rinnovare all'Alto Dipartimento Politico Federale gli atti della sua alta considerazione. *A.B.*

Berna, 22 agosto 1946.

